

i processi contro gli obiettori di coscienza continuano

Oggi martedì 30 settembre presso il tribunale militare di Torino processeranno un giovane obiettore di coscienza: GIOVANNI PISTOI

Questo giovane non è né un criminale né uno scansafatiche ma, un uomo che il cervello lo sa usare e per questo viene processato. Scrive infatti Pistoï nelle dichiarazione in cui motiva la sua obiezione di coscienza:

".....le forze armate generano nell'individuo l'abitudine a considerarsi un ingranaggio secondario di un meccanismo gigantesco; ne manipolano la personalità in un'età in cui essa è in via di formazione; attraverso l'inflessibile serie di modelli autoritari, le libere relazioni personali e i valori della sensibilità vengono ignorati; la coscrizione prostituisce gli aspetti più nobili dell'uomo quali lealtà, dovere, senso di responsabilità, etc., con il porli al servizio di una causa ingiusta come l'aggressione contro il proprio simile. A prescindere dal fatto che considero mio diritto inviolabile non dovere essere costretto per nessun motivo, ad uccidere su ordunazione, rilevo la minacciosa tendenza a fare dell'apparato militare una base di potere autonomo (vedi Sifar) e denuncio la strumentalizzazione continua della cultura e della informazione ai fini di parte, convinto che la distorsione, la mutilazione, la reticenza della verità, accanto ad una sistematica distorsione della storia in senso nazionalistico, sono armi pericolosamente valide a creare un cittadino che accetta come assolutamente normale e scontato il fatto che esistano istituzioni immorali come gli eserciti e che si coprano di onori e di obbedienza i fautori delle guerre, mentre dovrebbero essere considerati criminosi, nemici del genere umano. Gli eserciti come dimostrano continuamente i fatti, sono assai lungi dall'essere presidi di libertà e di difesa della patria (a meno che per "patria" non si intendano le terre e le industrie di ristrettissimi gruppi di persone, i soliti ricchi). Intendo solidarizzare con tutti gli amici obiettori che mi hanno preceduto i quali, oltre ad essere privi di qualsiasi tutela giuridica, vengono puniti in Italia come delinquenti comuni; mi dichiaro fin d'ora disponibile per un servizio civile che potrebbe contribuire al risanamento della miseria e delle piaghe che affliggono il mondo."

BOLOGNESI, GIOVANNI PISTOI SA DURE DELLE VERITÀ' BRUCIANTI E PER QUESTO TROVA CHILO IMPRIGIONA E CHI LO PROCESSA.

PROTESTIAMO ENERGICAMENTE CONTRO QUESTO SCANDALOSO PROCESSO.

Caro Beppe,

ecco quel che abbiamo fatto.

Stampato 500 manifestini come questo in offset,
Tipografico, su foglio il vostro.

Yeri notte siamo andati ad attaccarli per
Bologna, nei punti migliori: Tutte le scuole
secondarie, chiese, Università, circoli sinistra e
sesti partito. I fascisti ^(FUM) ce ne hanno rovinati
un po' ma ce ne sono rimasti molti. Lo stesso,
attaccati eterniter! Alla gente ha fatto abbastanza,
colpo, ce abbiamo visti diversi che si fermavano,
e alcuni unici hanno detto che più è fascista.

Alex e Valdo Benacchi hanno spedito un comunicato
alle quattro redazioni (Avanti, Resto del Carlino, Avvenire,
Unità), ma solo l'Unità l'ha pubblicato, e con
un certo risalto, come puoi vedere.

Alex mi incarica di mandarti alcune copie
della sua lettera al Distretto di Bressanone,
come più averi chiesta.

Buon lavoro e fatti sapere qualcosa per
il Tuo processo, così si potrà fare qualcosa
di meglio e di più presto.

Perché la possa fare finalmente: Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amanti della pace.

Antonio Ghisellini

V. Galliera 70 BOLOGNA